

ABONAMENTI

Esce tutti i giorni grande (6 Domestico).
Un'Anno a domicilio a nel Regno...
Semestre...
Trimestro...
Per gli Stati dell'Unione postale...
Anno...
Semestre...
Trimestro in preparazione...
Pagamenti anticipati...
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Fucinata N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti... Cent. 15
per linea.
In quarta pagina... 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

A CRISI RISOLTA

Mentre durava la crisi... Zanardelli si trovava impegnato nell'opera
ardua di comporre il nuovo Gabinetto.
noi siamo stati parziali nei commenti
sulla pratica che l'illustre deputato
aveva andava man mano iniziando con
vari uomini politici per giungere ad
una soluzione che nella presente crisi
potrebbe dirsi soddisfacente, ma ora
falliti i primi tentativi accorti e ogni
postura un'amministrazione con altri
membri è inevitabile che i lettori si
domanderanno che non d'illuminato il nostro
pensiero sul mutamento avvenuto e
quali affidamenti può dare il nuovo Mi-
nistero ora costituito.

Già in uno dei precedenti numeri ab-
biamo avvertito come il tentativo di
combinazione col Saracco e col Son-
nino — e cioè fuori del partito — era
stato suggerito all'on. Zanardelli dalla
preoccupazione di dare un proprio e
stabile assetto al Bilancio e di miglio-
rare le condizioni dell'economia nazio-
nale, nella qual opera il consiglio e la
cooperazione di due uomini che hanno
fama di esperienza nelle cose di finan-
za, poteva riuscire utile.

Nonché gli on. Saracco e Sonnino
non avrebbero di porci al cimento, pre-
ferendo di rimanere, quali furono An-
gelelli e Gualandri ad altri consoci dell'op-
posizione, incapaci di fondere inizia-
tive proprie. Ossia avrebbero anche con-
tinuato ad entrare nella nuova combi-
nazione, ma con un programma finan-
ziario che non poteva essere quello della
Sinistra, ossia risolvendo la bandiera
che vecchia senza essere a onor di
capitano — di quelle imposte cosiddette
a larga base, e di nuovi aggravii all'a-
gricoltura, che contrastano troppo a-
peratamente e colle condizioni presenti
del Paese, e colla stessa giustizia di-
stributiva nell'ordine dei tributi, sup-
ponendo anche che quelle condizioni non
fessero, come sono, peggio, che anco-
ralti.

Il poter questa condizione equivaleva
a provocare un rifiuto, per parte del
rappresentante delle idee liberali al
Governo, dai volentieri collaboratori, e
l'on. Zanardelli dovette orientarsi deci-
samente a Sinistra, facendosi largo fra
le indignazioni a freddo della stampa
di Destra, che prima aveva cominciato
a lasciarlo, illudendosi troppo presto di

I NUOVI MINISTRI

Ieri sera è stata finalmente annun-
ciata la fine della crisi, ed ecco ora lo
stato di servizio parlamentare dei nuovi
ministri.
Zanardelli Giuseppe, deputato
della VII legislatura in poi, Ministro dei
lavori pubblici nel primo Ministero De-
pretis (1876-77); ministro dell'interno
nel primo Ministero Cairoli (1878); mi-
nistro della grazia e giustizia nel quarto
Ministero Depretis (1881-83); nell'ottavo
Ministero Depretis (1887), e finalmente
nel primo e secondo Ministero Crispi
(1887-91). Presidente della Camera nella
prima sessione della XVIII legislatura.
Baratterri Oreste, deputato dalla
XIII legislatura in poi. Governatore della
Cilonea-Eritrea dal febbraio 1892.
Vacchelli Pietro, deputato nella
X legislatura; rieletto nella XIII e ri-
confermato sempre in poi. Segretario
generale al Ministero di agricoltura e
commercio.

Inghilleri Calcedonio, depu-
tato dalla XII alla XIV legislatura. Se-
natore del Regno dal 26 gennaio 1889.
Asinari di San Marzano
Alessandro, deputato nella XI e
XII legislatura. Ha comandato nel 1887-
1888 il corpo di spedizione in Africa.
Racchia Carlo Alberto, depu-
tato nelle XV, XVI e XVII legi-
slatura. Senatore del Regno dal 21 novem-
bre 1892. Segretario generale prima e
poi sottosegretario di Stato al Mini-
stero della marina nei due ultimi mi-
nistri Depretis e nel I Ministero Crispi
(1886-1887). Ministro della marina
del Ministero Giolitti (1892-1893).

Fortis Alessandro, deputato
dalla XIV legislatura in poi. Sottose-
gretario di Stato all'interno. Presidente
della Giunta delle elezioni della I ses-
sione della XVII legislatura.
Gallo Nicolò, deputato dalla XV
legislatura in poi.
Cocco Ortu Francesco, depu-
tato dalla XIII legislatura in poi. Se-
gretario generale all'agricoltura e com-
mercio, e poscia sottosegretario di Stato
alla grazia e giustizia.

Di Blasio Scipione, deputato
dalla IX legislatura in poi. Sottosegre-
tario ai lavori pubblici.

Ma non potendo, per deficienza di
spazio riprodurlo integralmente, ne rife-
riamo le seguenti considerazioni: profug-
diziali sulla probabilità di una guerra
fra Francia e Italia, e d'una guerra ge-
nerale.

LA RICONVOCAZIONE DELLA CAMERA

La Camera dei deputati si riunirà per
martedì 12 corrente.
L'on. Vacchelli ha accettato de-
finitivamente l'interim delle finanze.

Dopo una fumata, un « Ovoid ».

LA FUTURA GUERRA

Noi pure abbiamo ricevuto il testo
del diffuso scritto dell'eminente marinaio
Carlo De Ameglia dal titolo: Il peri-
colo è del mare.

Ma non potendo, per deficienza di
spazio riprodurlo integralmente, ne rife-
riamo le seguenti considerazioni: profug-
diziali sulla probabilità di una guerra
fra Francia e Italia, e d'una guerra ge-
nerale.

Non è né l'Italia né la Francia che
minaccia una guerra di confine, ma sono
tutte le nazioni, ove la produzione del
lavoro viene assorbita in grandissima
parte, dagli eccessivi armamenti mili-
tari, che intorbidano e profonde perturba-
zioni minacciano, cagionate dalle gare
del capitale e dalle audacie della miseria.

Ma non potendo, per deficienza di
spazio riprodurlo integralmente, ne rife-
riamo le seguenti considerazioni: profug-
diziali sulla probabilità di una guerra
fra Francia e Italia, e d'una guerra ge-
nerale.

Ma non potendo, per deficienza di
spazio riprodurlo integralmente, ne rife-
riamo le seguenti considerazioni: profug-
diziali sulla probabilità di una guerra
fra Francia e Italia, e d'una guerra ge-
nerale.

Ma non potendo, per deficienza di
spazio riprodurlo integralmente, ne rife-
riamo le seguenti considerazioni: profug-
diziali sulla probabilità di una guerra
fra Francia e Italia, e d'una guerra ge-
nerale.

Ma non potendo, per deficienza di
spazio riprodurlo integralmente, ne rife-
riamo le seguenti considerazioni: profug-
diziali sulla probabilità di una guerra
fra Francia e Italia, e d'una guerra ge-
nerale.

Ma non potendo, per deficienza di
spazio riprodurlo integralmente, ne rife-
riamo le seguenti considerazioni: profug-
diziali sulla probabilità di una guerra
fra Francia e Italia, e d'una guerra ge-
nerale.

Ma non potendo, per deficienza di
spazio riprodurlo integralmente, ne rife-
riamo le seguenti considerazioni: profug-
diziali sulla probabilità di una guerra
fra Francia e Italia, e d'una guerra ge-
nerale.

Ma non potendo, per deficienza di
spazio riprodurlo integralmente, ne rife-
riamo le seguenti considerazioni: profug-
diziali sulla probabilità di una guerra
fra Francia e Italia, e d'una guerra ge-
nerale.

nel mondo, e garanzia di libertà in
Europa, malgrado i suoi recenti amori
con la Russia; come la Francia non
può volere l'annientamento dell'Italia
antica culla di civiltà e moderato pe-
gno di pace europea; mentre una guerra
fra codeste due nazioni sarebbe inevi-
tabilmente l'annientamento dell'una o
dell'altra.

Peraltro, ogni uomo di cuore, che
senta dei suoi doveri verso il progresso
civile, ha l'obbligo stretto, impracabi-
le, di dissipare gli esistenti dissa-
pori, e di adoperarsi che, rientrata la
calma negli animi, dinanzi ad un'in-
teresse comune, Italia e Francia ripu-
dino ogni velleità guerresca, procedendo
sempre concordi, per il trionfo costante,
di ogni causa giusta ed umanitaria.

Ma non potendo, per deficienza di
spazio riprodurlo integralmente, ne rife-
riamo le seguenti considerazioni: profug-
diziali sulla probabilità di una guerra
fra Francia e Italia, e d'una guerra ge-
nerale.

Ma non potendo, per deficienza di
spazio riprodurlo integralmente, ne rife-
riamo le seguenti considerazioni: profug-
diziali sulla probabilità di una guerra
fra Francia e Italia, e d'una guerra ge-
nerale.

Ma non potendo, per deficienza di
spazio riprodurlo integralmente, ne rife-
riamo le seguenti considerazioni: profug-
diziali sulla probabilità di una guerra
fra Francia e Italia, e d'una guerra ge-
nerale.

Ma non potendo, per deficienza di
spazio riprodurlo integralmente, ne rife-
riamo le seguenti considerazioni: profug-
diziali sulla probabilità di una guerra
fra Francia e Italia, e d'una guerra ge-
nerale.

Ma non potendo, per deficienza di
spazio riprodurlo integralmente, ne rife-
riamo le seguenti considerazioni: profug-
diziali sulla probabilità di una guerra
fra Francia e Italia, e d'una guerra ge-
nerale.

Ma non potendo, per deficienza di
spazio riprodurlo integralmente, ne rife-
riamo le seguenti considerazioni: profug-
diziali sulla probabilità di una guerra
fra Francia e Italia, e d'una guerra ge-
nerale.

Ma non potendo, per deficienza di
spazio riprodurlo integralmente, ne rife-
riamo le seguenti considerazioni: profug-
diziali sulla probabilità di una guerra
fra Francia e Italia, e d'una guerra ge-
nerale.

Ma non potendo, per deficienza di
spazio riprodurlo integralmente, ne rife-
riamo le seguenti considerazioni: profug-
diziali sulla probabilità di una guerra
fra Francia e Italia, e d'una guerra ge-
nerale.

pendo di trovare in esse la loro emana-
zione dalla servitù e dalla fame.
L'Italia, che più di ogni paese soffre,
sorgerà animosa al riscatto della sua
vera libertà, ed i piani di battaglia
elaborati nel silenzio degli uffici tentati
troveranno esecutori intraprendenti,
verso una meta illuminata da un'ave-
nire di prosperità civile, e per i quali
il valore dell'intelletto avrà largo spa-
zio nel valore dell'animo coscienza del
soldato e del marinaio.

Quel giorno la guerra non giungerà
improvvisa, né ci troverà impreparati.

Una conferenza di Lombroso

Domenica scorsa, inaugurandosi il
quinto anno di vita sociale dell'Associa-
zione Universitaria di Udine, Cesare
Lombroso vi tenne una conferenza sulle
« piaghe d'Italia ».

Di quello, splendido discorso — nel
quale, predomina forse la nota di un es-
sagerato pessimismo — riproducevamo
quanta parte di è consentita dallo esi-
genze dello spazio, dispiacenti di non
poterle dare per intero.

Ma non potendo, per deficienza di
spazio riprodurlo integralmente, ne rife-
riamo le seguenti considerazioni: profug-
diziali sulla probabilità di una guerra
fra Francia e Italia, e d'una guerra ge-
nerale.

Ma non potendo, per deficienza di
spazio riprodurlo integralmente, ne rife-
riamo le seguenti considerazioni: profug-
diziali sulla probabilità di una guerra
fra Francia e Italia, e d'una guerra ge-
nerale.

Ma non potendo, per deficienza di
spazio riprodurlo integralmente, ne rife-
riamo le seguenti considerazioni: profug-
diziali sulla probabilità di una guerra
fra Francia e Italia, e d'una guerra ge-
nerale.

Ma non potendo, per deficienza di
spazio riprodurlo integralmente, ne rife-
riamo le seguenti considerazioni: profug-
diziali sulla probabilità di una guerra
fra Francia e Italia, e d'una guerra ge-
nerale.

Ma non potendo, per deficienza di
spazio riprodurlo integralmente, ne rife-
riamo le seguenti considerazioni: profug-
diziali sulla probabilità di una guerra
fra Francia e Italia, e d'una guerra ge-
nerale.

Ma non potendo, per deficienza di
spazio riprodurlo integralmente, ne rife-
riamo le seguenti considerazioni: profug-
diziali sulla probabilità di una guerra
fra Francia e Italia, e d'una guerra ge-
nerale.

Ma non potendo, per deficienza di
spazio riprodurlo integralmente, ne rife-
riamo le seguenti considerazioni: profug-
diziali sulla probabilità di una guerra
fra Francia e Italia, e d'una guerra ge-
nerale.

APPUNTI DEL TRIULI

TOMASINO DE CERCHIARI

Poeta Circaiese del Duecento
Vanto del prof. Giuseppe Aron
Le letture dunque che vi si teneano,
erano di varia natura: istituzioni morali,
e la grammatica comprendeva, oltreché
grammatiche, gli storici ancora, i retorici,
i poeti, e tra questi studiosi, almeno
nel secolo XIV, specialmente l'Arrighetto,
come, similata, dalla seguente pa-
rola di Filippo Villani allegata dal Me-
das (1. o.): « primam dialecticam artem
apertissimam per scholas italicas con-
stitutam frequentatur » (sc. « in Florentia »).
L'Arrighetto tenne in conto e leggeva anche
Virgilio e Ovidio, giacché piangendo il
suo nome perduto egli dice: « Si me
commendat Naso, qui mihi Maronis, Si-
lva Lucani, vix bona fama foret », e
fa poi anche menzione di Anchise, di
Niso e d'Eurico. Onde convenire credere
che i fiori di scuola almeno i più sve-
gliati ingegni non trascurassero di leg-
gere quella fonte che spande di parlar
il largo fiume, ma senza farne il loro
autore e maestro, né togliere lo bello
stile. Senonché l'Arrighetto compose
quel dialogo in Toscana dopo il 1192
(1193), st. d. lett. it. I, IV, 1. 3.
1193 nel 1202, come afferma il

Rückert, che è quindi verosimile che
Tommasino, il quale avrà studiato gram-
matica circa il 1200 e probabilmente a
Ovidale, l'abbia avuto in scuola per
testo in luogo del libro di Odo a cui
si passava digerito il Donato (V. Verri,
st. d. m. trav. I, II, 106).
Ciononpertanto, se lo conobbe, ancorché
più tardi, e ne usò largamente nel suo
volgaro, la medesima maniera d'avve-
lorare i propri detti, con esempi tratti
dalla storia riscontrati nell'Arrighetto
e nel Tommasino; alquanto passi, dal
nostro, è sempre amplificato, e abilmente
appropriati, si corrispondono in questo
e in quello, che più la fine del terzo
libro dell'Arrighetto è quasi l'argomento
dell'ospite italiano. Tanto per la gram-
matica e la retorica che congiunte alla
dialettica formavano il « trivio », oltre
al quale le scuole di grammatica com-
prendevano il « quadrivio », ossia l'ar-
itmetica; la geometria; la musica; l'astro-
nomia; accennate e dal Tommasino e
dall'Arrighetto. On'ove pur non vi fu-
sero state scuole pubbliche, che nota-
volmente abbondavano, i facoltosi costi-
tuivano avere in casa un uomo dotto
che ai giovani facesse da pedagogo,
come vedremo ora per un'epitola del
patre, e, anzi, il nostro poeta, confron-
tando il suo col secolo degano di A-
lessandro Magno e, risguardando, come
fa l'ab. Mehus che lo confronta men-
talmente col proprio, vorrebbe che nelle
buone famiglie dei nobili vi fossero pa-
recchi maestri di sana dottrina, e che
per l'educazione dei figli non si guar-

dasse a sposa, sia tenendoli alla scuola,
sia mandandoli alle corti fide d'ogni
arte liberale (v. 9251 e segg.).
Né delle sette scienze soltanto erano
dotati allora i concittadini del Circaiese.
Dal 1160 fino al 1182, aveva retto la
chiesa aquileiese il patriarca Ulrico II
de Treven, solenne mecenate. Egli nel
1181 destinava premi e stipendi ai che-
rici che all'istruzione si davano, e a
quelli che per istruirsi trasferivansi alle
università: « Decernimus etiam, ut tu
Dilecto in Christo Frater Decano, tuique
Successores et Magister Scholarum, qui
nunc est, et qui pro tempore fuerit,
simplicem in vicu et dupplicem in ve-
stige praebendam habeant, quaque autem
Canonici, ubicumque fuerint, absentem,
ea quae pro vestimentis provontie do-
buerint, percipiant. Si qui vero ex
cotidianis Candacis, gratia studentis,
scholas adveniat, ea quae pro vestibus dantur
communiter cum aliis Fratribus (avendo
prescritto agli ecclesiastici di vivere in
comune), et insuper gratia specialis di-
midium Meronam annuatim obtineant »
(de Rubis, p. 622 A). Le due chiese
principali, rette da un tal patriarca, non
sarebbero state sformate già da allora
di una biblioteca che contenesse la bib-
bia, le opere di Prudenzio, il Terzu-
lliano, di s. Agostino, di s. Bernardino,
quello di s. Gregorio, di Isidoro, di Pietro
Alfonso, e di Basilio e di moralisti. Sa-
rebbe a alcune opere di Orazio, di Cicero,
e poi la morale di Roberto di
Tours e il Policarpo del Saraberto,
ne quali due attese il nostro alcun che

dei principi morali e politici di Platone
e d'Aristotele.
Il medesimo patriarca manteneva allo
studio di Parigi un nipote, a quanto
pare poco assegnato, il quale, uscito al-
lora allora, per manutenzione dello zio
da una strettissima fide anche agli stu-
diosi de' tempi di mezzo, servivoli gli ha
Parigi in questi termini l'andava pal-
pando e allucinando: « Et temporis gra-
vitas et vestrae famae dignitas me in-
soluptas, sicut compellit expensas. Sunt
enim Parviti, quibus valde cara vana-
tas: et tamen est ibi studiosorum copia,
quod summa diligentia passim repe-
riunt hospitium. Propter hoc habere non
medice mea bursa gravatur. Sed al-
terum gravamen vestrum Nobilitatis ex-
stimatio admodum cooperatur. Est enim
dumtaxat omnium opulenti, et hoc ver-
bum ex ore profuit omnium: me vobis
singulis valde de propinquo esse con-
iunctum, et a vobis non minimam di-
gnitatem consecutum. Igitur si me vi-
lem ostenderem, si etiam ultra quam
facultates suppetant, honorificentius non
haberem, vobis esset dedecori et mihi
pudori. Nobilitatis: Patet igitur Reve-
rentissime, me posse modestam eorum,
quae Presbyter M. mihi attulit, in de-
bitum solvendo consumpsisse: atque opti-
mum Clericum, a quo singulariter in-
struor, in propriis expensis habere: et
Doctorem meum, nomine Bernardum,
cujus notitia tanquam speculum in Ro-
mana refulget Curia, de meo tanquam
de proprii filii societate gaudere. Hic
est, quod vestram Paternitatem dili-

genter exoro: quatenus cum tempus ha-
beritis congruum, me ad memoriam
reducatis, cum meum exaltationem ex
vobis pendere certo certius cognoscatis.
Maas res, sicut consuevit, in cuius-
dam habere: ac praefatum Presbyterum
M. mihi fidelissimum respiciat: eumque
quod solitem mihi servet fidem, gratias
de praeteritis agentes, fugiat (b. o.).
A Parigi fioriva allora maggiormente
la teologia, a Salerno la medicina, a
Hylogia, Modena, Reggio, Vicenza (dal
1204 al 1209 Script. 8, 15) la scienza
delle leggi. Tommasino frequentò — così
penna l'editore — uno studio o un-
iversità, e vi attese alle leggi, non a
teologia. Bologna, non nomina, ma
fa menzione di Vicenza, dove nel 1209
studiava tra gli altri un dominus Gof-
fridus de Bergonia (1). (Ann. papale,
4213), villaggio situato a poche mi-
glia sopra Cividale.
Fu il Cerchiari scolare poco diligente:
già nel 1225 (1) la penna sua
mentre era in scrittura, con il suo
senza posa il libro non dell'ospite ita-
liano. All'invocazione solava intervenire a
passempate, e balli, e bagordi (bahur:
giostre); si recava alle corti, e qui
la penna di buona grado sonava si
stava (1223). Sorvava dunque lirica
che in occasione di balli, di giostre, di
corti, bandite; e in che lingua?
(Continua)

(1) Valler Bertoldo figlio di Ottone Bergonia,
fatto nel 1230 cardinale, appartenente alla
XVII della famiglia Bergonia-Splendeborg, inventa-
rio del nob. Antonio, fasc. 40, n. 1).

combattute... contro Omero e Senofonte... Quest'abuso dell'educazione classica esclama - fa sì che tutti siamo d'accordo, per fare un monumento ad un contario, mentre non lo siamo per piantare una scuola dissoluta una parola o solitare un dolore; e così si avvera che i nostri ospedali sono miracoli di estetica, mentre mancano magari del... d'arbone d'ul' b'fodo, ed i nostri laboratori sono dei blocchi megalitici cui non mancano che le cose necessarie... (Applausi e risa).

Altre piaghe comuni a tutta Europa, ma speciali a noi, sono il parlamentarismo ed il militarismo. A proposito del primo, il Lombroso per poco non arriva a proclamarsi assolutista, trovando che « tanto più sono i deliberanti, tanto meno si avverte la deliberazione; e così... dice... il merito dei consiglieri di ragione inavversa del numero dei consiglieri... Ed illustra questi suoi pensieri con proverbi alti e volgari, come: « Senatori boni viri, senatus autem mala bestia... Denari del Comune, denari di nessuno.

Ma la piaga più immediatamente dannosa è per l'Italia il militarismo, il quale, dice, ci costringe a fare la figura di un « borioso feudale che, per pagar le spese dello scudo e della corazza, dignità per dei mesi, senza pensare che con un corpo più ferrato che nudrito, finirà per cadere sotto il peso stesso delle sue armi. (Applausi).

Lombroso, proseguendo, si scaglia contro la guerra, che non è tollerabile né utile a nessuno, anche quella che riveste forma di conquista della barbarie.

Ed a questo proposito cita l'esempio dell'Inghilterra, contro la quale i popoli gialli e gli indiani si rivendicano a mille doppi della facile conquista, col soppiantare nel lavoro e nel guadagno gli operai, gli industriali ed i contadini d'Europa.

Questi i mali, queste le grandi piaghe d'Italia, di cui il Lombroso però non ci addita i rimedi. Egli li separa soprattutto dai giovani, ai quali, sino a qualche anno fa, anch'egli avrebbe voluta vietata la politica, ma ora non più.

Ricorda la visita or non è molto fatagli nel suo studio dal generale Roeha, l'antico presidente d'una grande contrada, il quale gli aveva detto che a 17 anni aveva iniziata la sua carriera politica.

Altri tempi e altri climi! Ma voi, giovani, potete molto giovare studiando nell'igiene, nella legislazione, nella statistica le cause dei nostri mali ed i mezzi di sanarli.

Lombroso trova che il giovane lascia purtroppo da parte un'azione nobile e grande: quella di rendere al Paese stesso una parte di quella istruzione che esso gli ha data.

E qui viene la chiesa, che ci piace riprodurre integrale.

« Soprattutto, o giovani, arrampicatevi ai quarti piani e nelle soffitte, dove genui il malato e l'ignorante, internatevi nella cella del carcere, fra gli ospedali, fra i tuguri del povero, e studiate le cause della miseria e della pellagra, della fame e dell'ignoranza; sollevate, voi queste miserie e strappate, anche, colla parola e coll'esempio, i pregiudizi religiosi feudali delle classi elevate. Ma, soprattutto, lavate alto quel grido, che parra strano nella bocca dei giovani, ma che è tutto pieno di attualità e sarà secondo di un grande avvenire: Guerra alla guerra! »

Una lunga ed entusiastica ovazione coprese le ultime parole dell'oratore.

Dopo la conferenza cominciò il concerto eseguito dall'orchestra dell'Associazione Universitaria.

Forono suonati i seguenti pezzi: La paltuglia turca di Michaelis, Gavotta di Porzio, Angelus di Massenet e la sinfonia del Tullio in maschera del compianto Pedrotti.

Si discussero e furono meritatamente applauditi il direttore dell'orchestra De Filippi ed i signori Bruneri, Cogui, Germano, Cugheminatti, Margaritari, Pohl, Tarchetti, Segre e Villata.

I GESUITI E LA GERMANIA

Il telegramo ci ha recato l'altro giorno una notizia che chiameremo - colla terminologia del giorno - deplorabile. Il Reichstag germanico ha approvato con maggioranza di 37 voti la mozione del signor De Hompeach, di abrogazione del decreto che, nel 1872, espelleva i gesuiti dalla Germania.

Il fatto è assai sintomatico: indice i progressi, la forza, che la reazione cattolica meridionale ha assunto in Germania sino a provocare in pieno Parla-

mento dell'Impero una vittoria della Compagnia di Lajola.

Un insegnamento per noi italiani - scrive il Diritto - è un avvertimento per l'Italia, che ha veduto or non è molto il trionfo del Congresso cattolico in Austria, ed ora assiste alla riammissione dei gesuiti da parte dell'altra potenza alleata, della patria di Martino Lutero!

E o non è, contestu, influenza del Vaticano, del papato? Sarebbe puerile negarlo. E la civiltà che fu sconfitta dalla maggioranza dei rappresentanti della colta Germania; è la libertà della nazione tedesca che avrà tra breve a soffrirne.

La congrega nera, se riammessa, si spargerà per tutto l'Impero, e ciò non le sarà difficile, avendo già buona base in Baviera e nelle provincie renane. Dietro i fratelli di Gesù, è il papato che distrugge l'opera della Riforma; essi sono il corpo scelto, i battaglioni della guardia delle milizie vaticane. Quali ne debbano risultare le conseguenze per la Germania, non è arduo prevedere.

Non di meraviglia del voto favorevole dato dai deputati polacchi, ciechi tuttora e immemorati del danno che i gesuiti causarono al loro paese; politicamente spento e tradito per opera loro, bensì di stupi l'atteggiamento di Eugenio Richter e degli altri progressisti-socialisti, che lo seguirono. Nella storia, il Richter si è immolato per una erronea interpretazione filosofica ed astratta dal principio di libertà. I socialisti veri saranno i primi a risentire gli effetti del ritorno dei gesuiti. Questi segretamente serviranno sempre le tirannidi ed i privilegi, e sacrificarono dovunque le cause popolari.

Non resta che una speranza per la salvezza della nazione tedesca: che una benefica reazione sia prodotta dal voto per i lojolesi, e provochi una protesta di tutto il paese, inducendo il Bundesrath (Consiglio federale) a mantenere l'espulsione.

Se ciò non succedesse, l'avvenire intellettuale e sociale della Germania sarebbe compromesso, e converrebbe anche persuadersi di una cosa, che sempre rifiutammo di ammettere, cioè che nell'ultimo viaggio imperiale in Italia, il Vaticano abbia astutamente mercanteggiato il suo appoggio, condizionandolo alla riammissione dei gesuiti. Sarebbe davvero un colpo!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Dicembre (1928). Giungono a Udine notizie che il Duca d'Assiria e il Conte di Gorizia vogliono da negoziare la Patria.

Un pensiero al giorno. Vi sono degli individui che non sanno perdere il loro tempo da soli: essi sono il flagello della gente occupata.

Cognizioni utili. L'aria rigida ed eccessivamente ossigenata irrita facilmente le vie respiratorie, specialmente di quelli che hanno bronchi e polmoni delicati, perciò, ad evitare malanni sia possono diventare anche gravi, gli igienisti suggeriscono di respirare in questa stagione, quando si è all'aperto, tenendo chiusa la bocca. L'aria, passando per la fosse nasali, si riscalda su un po' e perde quindi della sua azione irritante.

La sfiga Monoverbo.

VR si PL. Spiegazione del loggioro precedente: INNO - RENO - DONNE - RONDINE

Par' d'altro. Un signore, al Corazzi - Canarierel un lumifero. Poi, corrispondenti: ... un zolfanone... E corrispondenti di nuovo, con uno scoppio di voce di rimprovero a sé stesso: ... un fanfacculo. Il cameriere gli porta una candela.

Penna e Forbice.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Per gli ufficiali sanitari. L'autorità sanitaria provinciale ha denunciato all'autorità giudiziaria l'ufficiale sanitario di Azzano X, il quale, contrariamente al disposto degli Art. 45 e 47 della vigente legge sanitaria, non avrebbe denunciato né al Sindaco del luogo, né al medico provinciale, molti casi di scariattina ed altre malattie infettive, che da oltre due mesi andavano manifestandosi in quel Comune. La Prefettura, che per via indiretta venne molto tardi a cognizione del fatto, mandò sul luogo il medico provinciale, e fu in seguito alla sua visita che si dovette, per quanto a malincuore, ricorrere alla severa misura di cui sopra. La questione sarà pure portata dinanzi al Consiglio prov. sanitario per gli eventuali provvedimenti nell'interesse della sanità pubblica.

La fiera di S. Andrea a Gorizia. Scrive il Corriere di Gorizia nel suo numero di ieri:

« Molta gente e molta volontà di fare affari, ma purtroppo qui gli affari sono divenuti come l'araba fenice; in Piazza Grandè le baracche in confronto degli ultimi anni erano in aumento. Il tempo aveva favorito la venuta di forestieri in città, ma, meno gli osti, crediamo che pochi negozianti debbano essere rimasti soddisfatti. »

Un friulano ferito presso Sagrado. Scrivono da Gradisca al Corriere di Gorizia:

« Un individuo, apparentemente operaio, venne trovato una mattina del mese di trascorso nella località Peseano, sulla strada che da Sagrado conduce per Rabbia a Gorizia, tutto malconco per ferite ricevute. Trasportato all'Ospedale di costi, disse che appartenga alla Provincia di Udine e trattarsi di un'aggressione. »

UDINE (La Città e il Comune)

La questione della moneta spiccata. La Camera di commercio partecipa che la R. Tesoreria provinciale di Udine distribuisce finora lire 20,000 in buoni di cassa da una lira e 28,000 lire in moneta di bronzo, se sta ora distribuendo altre 60,000 lire di buoni di cassa da una lira e 20,000 lire in moneta di bronzo.

La Tesoreria ha poi avuto avviso che oggi o domani riceverà 100,000 lire in biglietti di Stato da 10 e da 5 lire. Essa attende inoltre nuove spedizioni di buoni da una lira, per provvedere ai bisogni del mercato.

Questo comunicato che sebbene ci sia stato mandato dalla Camera di commercio, pure lascia intravedere fra le righe la sua diversa fonte, non sposta per nulla la questione.

Noi comprendiamo benissimo che al Governo spiacca la emissione dei buoni fiduciari (ricevute) già deliberata dai negozianti ed industriali, ma perché a ciò non si giungesse dovevasi provvedere energicamente e non con somme diremo così derisorie.

Mentre la Commissione che fu dal R. Intendente aveva chiesto mezzo milione di buoni di cassa da una lira, il comunicato sopra citato non parla che di altre 60 mila di questi biglietti; non anche lottava parte della domanda. Tutte le altre somme citate nel comunicato stesso, furono già da noi annunciate nei nostri precedenti articoli.

Siamo dunque a questo risultato, che si vorrebbe far tramontare l'emissione fiduciaria con quei 60 mila biglietti, dei quali però per la verità doversi dire che né alla Commissione, né nella lettera 3 corrente diretta alla Camera di commercio fu fatta parola.

È vero che si promettono delle nuove spedizioni di detti buoni, ma sappiamo pure che questi non vengono emessi se nella cassa dello Stato non entra altrettanto moneta divisionaria d'argento. Ora, ognuno che viva tra gli affari avrà voluto come l'argento vada assai sensibilmente ogni giorno più scappando; coloro che ne hanno se lo tengono come cosa da museo; motivo per cui ben poco andrà a immobilizzarsi nella cassa dello Stato, e perciò molto limitata sarà la possibilità nel Governo di emettere una quantità sufficiente di buoni di cassa.

E poiché siamo entrati nella questione, vogliamo accennare anche alle voci messe in giro, che le ricevute che sarebbero emesse dai negozianti verrebbero tosto senz'altro sequestrate. Anzi tutto dobbiamo dire che ninna legge vieta l'uso di ricevute simili; e poi perché il Governo non sequestra quelle che da mesi girano utilmente a Milano, Genova, Torino, ecc.?

I nostri commercianti languono abbastanza senza che ci sia bisogno di lottare anche per procurarsi il mezzo più facile dello scambio: il denaro corrente. Mostriamo una volta che se anche italiani sappiamo essere egualmente nomini pratici. Economia di spazio ci obbliga per oggi a far punto, domani pubblicheremo una lettera da Milano nella quale si risponde vittoriosamente e coi fatti alle mani a tutte le obbiezioni che vennero mosse contro la emissione delle ricevute fiduciarie.

AMORE!... AMORE!...

Il tentato suicidio di una ragazza.

Lucia B. è una ragazza ventitanna, bionda e abbastanza bella, che abita nella torre di Porta Roachi, assieme alla famiglia composta dei genitori e di tre fratelli, oltre alla Lucia.

Fuori di quella porta si recano spesso per le loro esecuzioni musicali i trombettieri del 26. fanteria, e da Lino - vide e ride un certo sergente a gli piacque, e al sergente piacque la Lucia. Sono così che succedono dacché mondo è mondo, e chi se ne mostra scandalizzato vuol dire che ha avuto la disgrazia di non piacere mai a nessuno.

I due giovani si trovarono poi molte volte assieme, ma all'insaputa dei parenti della ragazza, i quali, appena seppe di questo amore, se ne mostrarono contrari, ed anzi di furono delle intimazioni ad entrambi di smetterlo.

La Lucia era adoloratissima, per questa contrarietà dei parenti, che si andava sempre più accentuando, e infine si capisce che una tale esistenza - senza la piena libertà di poter dimostrare tutto il suo affetto all'uomo cui aveva donato il cuore - le era divenuta insopportabile. L'ha detto lord Byron, che se ne intendeva, che amore è « una faccenda ostile! »

BANCA DI UDINE

Table with financial data: ANNO XXI, CAPITALI SOCIALI, Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100, Versamenti da effettuare a saldo, 5 decimi, Capitale effettivamente versato, Fondo di riserva, Fondo evenienze, Totale L. 836.339.40

SITUAZIONE GENERALE

Table with financial data: 31 Ottobre, 30 Novembre, Azionisti per saldo, Numerario in cassa, Portafoglio, Effetti in protesto e sforzati, Anticipazioni contro deposito di valori e merci, Rapporti attivi, Valori pubblici, Cedole da esigere, Conti correnti garantiti da deposito, Conti con banche e corrispondenti, Stabili di proprietà della Banca e mobili, Deposito a cauzione dei funzionari, Deposito a cauzione anticipazioni, Conti liberi, Spese di ordinaria amministrazione e tasse, L. 13.187.851.04

PASSIVO

Table with financial data: Capitale, Fondo di riserva, Fondo evenienze, Conti correnti fruttiferi, Depositi a risparmio, Conto titoli, Creditori diversi e banche corrispondenti, Azionisti per renditi, interessi e dividendi, Depositanti a cauzione, Conti liberi, Utili lordi del corrente esercizio, L. 1.047.000, 298.183.40, 17.850, 2.445.119.87, 3.383.191.87, 839.655.47, 1.207.514.33, 4.509.57, 2.992.658.03, 1.719.407.55, 206.901.96, L. 13.187.851.04

Udine, 30 novembre 1928

Il Sindaco Il vice-presidente Il Direttore P. Billa A. Mascio G. Minicucci

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve denaro in conto Corrente Fruttifero corrispondente all'interesse del 3 % con facoltà al cliente di disporre di qualunque somma a vista.

Emette Libretti di Risparmio corrispondenti all'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori informazioni preavviso di un giorno.

Emette Libretti di Risparmio corrispondenti all'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori informazioni preavviso di un giorno.

Emette Libretti di Risparmio corrispondenti all'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori informazioni preavviso di un giorno.

Emette Libretti di Risparmio corrispondenti all'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori informazioni preavviso di un giorno.

Emette Libretti di Risparmio corrispondenti all'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori informazioni preavviso di un giorno.

Emette Libretti di Risparmio corrispondenti all'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori informazioni preavviso di un giorno.

Emette Libretti di Risparmio corrispondenti all'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori informazioni preavviso di un giorno.

Emette Libretti di Risparmio corrispondenti all'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori informazioni preavviso di un giorno.

Totale dei Depositi L. 5.058.699.44

tolto dal pagliericcio per accendere il piccolo rogo sul quale aveva pensato di distruggere, colla vita, i sogni azzurri della sua giovane giovinezza, poiché la sua impudica si realizzò.

La ragazza non dava segni di vita. Sopra un tavolo c'era una lettera della quale si poteva cogliere dai genitori e fratelli, il motivo della sua disperata risoluzione.

Annunciamo a descrivere il dolore, la disperazione, le smanie della povera madre, e lo sgomento degli altri della famiglia sopraggiunti.

Adesso era stato chiamato il medico della Società Operaia dott. Sabbadini, il quale disse buone speranze ed erano per giunti sul luogo i pompieri chiamati dall'allarme d'incendio (come avvenne) ferri sbagliando il nome della via e il sindaco cav. Morpurgo, che penetrò nella stanza della suicida ed ebbe parole di conforto e consigli ammorbiditi per i desolati parenti.

Non a sé la Lucia rimase immobile, pallida, cogli occhi chiusi, senza pronunciare parola; senza rispondere alla madre che insistente ad alta voce la chiamava: «Ne l'affetto materno né l'atteggiamento valentano a ridestare la coscienza della vita. Ma verso sera, venne il giovane amato, e Lucia aprì gli occhi, sorrise dolcemente, e un lieve rossore le tinte le gote. Amore aveva operato il miracolo!

Ora la povera ragazza era meglio, e pensa senza dubbio con raccapriccio e disgusto a quella brutta prosaica pillola che aveva bevuto per contenere il dolore al quale alla aveva chiesto le esaltazioni letali.

La ginnastica nelle scuole. L'on. Martini, con apposita circolare ai provveditori agli studi, ha rammentato loro le proibizioni assolute nelle scuole maschili degli esercizi ginnastici agli animali, alla sbarra, alle parallele ed al cavallo, prima del diciassettesimo anno di età degli alunni, e la proibizione completa di tali esercizi nelle scuole femminili.

Le distillatrici Bastanzetti. Nell'Appennino di Atezzio, in una corrispondenza da Pieve S. Stefano, viene lodata una distillatrice usata dalle officine Bastanzetti di Arezzo, posta in opera nella distilleria a vapore Bernardo Vindigni e C.

Ecco quanto ne scrivono: «La costruzione della distillatrice è opera dell'accortissima officina del signor Bastanzetti Donato. Sarebbe cosa lusinghiera e difficile descrivere la finezza, la precisione e la nitidezza nella lavorazione di tutti i collegamenti di quella macchina; se limitiamo quindi a dire che l'esecuzione è perfettissima».

Ruba ad Udine e si arresta a Venezia. Il 28 novembre p. p. veniva perpetrato, ad opera di un ignoto, un furto di lire 200 a danno di certo Casar Antonio, oste ad Udine, come a suo tempo annunciammo.

L'indiano di P. S. di Udine, sospettando che l'autore del furto fosse un giovane sotto in sui vent'anni visto in quella sera nell'osteria del Case, ed essendo venuto a sapere che detto giovanotto era partito per Venezia, ne diede avviso a quell'ufficio.

Attivate le opportune indagini, ieri mattina gli agenti Maria e Bonetti della squadra mobile, riuscirono a mettere le mani sul tale Cibiens Pietro di Belluno, di anni diciotto, i di cui connotati corrispondevano a quelli dell'individuo segnalato. Questo Cibiens, condannato altre volte per furto, messo

alle strette dalla domanda del delegato Furolo, dopo infinite reticenze, confessò di essere stato egli l'autore del furto commesso a danno del Case. Va sans dire che il giovanotto fu trattenuto in arresto e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria di Belluno.

Sulla persona gli si rinvennero lire 38,50, residuo della somma rubata, ed in casa gli si sequestrarono poi un tabarro, una giacca, un paio di pantaloni, ed altri effetti di biancheria, acquistati coi denari rubati.

Policultura. Venne denunciato il pregiudicato Angelo Macoriti per scapato che di notte dal pollaio aperto annesso all'abitazione di Giovanni Pegoraro di Udine, abbia rubato a suo danno polli del valore di lire 35. Però fu perquisito invano il domicilio del Macoriti.

Le gesta della Pico. Venne denunciata la notissima pregiudicata Maria Pico di Udine, che si rese latitante, perché in pubblica via sottrava con destrezza dalla tasca di Vincenzo Pittori un portafoglio contenente L. 90.

Congregazione di Carità di Udine.

Table with 2 columns: Sussidi domicilio nel mese di novembre, and Totale N. 728 per L. 3,547. In razioni alim. » 21 » 85,70

Totale N. 740 per L. 3832,70

Mesi antecedenti » 35,944,60

In complesso L. 39,577,30

Inoltre nel mese stesso si ebbero: N. 4 ricoverati nell'Istituto Tomadini. » 5 nella Pia Casa Derelitte.

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese) L. 149,50

Bilia, avv. Gio. Battista per designato sussidio » 12,--

Totale L. 161,50

Mesi antecedenti » 7,288,90

In complesso L. 7,450,40

La Congregazione di Carità riedificante, ringrazia.

Teatro Minerva. Ieri a sera piacque e fu applaudita la commedia di Cherardi del Testa Le simie, ridotta pel teatro veneziano.

Questa sera una novità: Ultima parucconi, scene storico-famigliari in due atti e prologo, del dott. Luigi Sganca. L'autore assisterà alla rappresentazione. Quindi la commedia in 2 atti di F. A. Bon: La lotteria di Vienna.

Quanto prima: I fastidi de un gran omo.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità, in morte di Caparini Ida: Ferrucci famiglia lire 1, Fanna Antonio 1.

Sentiva freddo. Venne arrestato Angelo Padovan di Portonovo perché dalla casa aperta di Sante Piccoli rubò oggetti di vestiario del valore di lire 14.

Un quesito! Perché tutte le specialità afrodisiache sono dannose ed inutili alla salute? Perché vengono tutte composte con sostanze venefiche, come la cantaridina, cantaridina, ecc., o perché hanno un'azione istantanea stimolante e perciò momentanea che esaurisce e non fortifica. Per non peggiorare la salute, ci vogliono rimedi che non danneggino punto l'organismo; che restituiscono al sangue tutti quegli elementi necessari all'organismo e specialmente alla nutrizione ed al benessere del sistema nervoso. Quella che meglio corrisponde a tale azione fisiologica e ricostituente, come l'esperienza dimostra, è la potente Acqua ferruginosa ricostituente del chimico Giovanni Mazzolini di Roma, inventore e preparatore d'altre specialità diventate d'uso mondiale e per l'azione sicura e per l'onesto modo con cui vengono fabbricate. Si raccomanda di osservare bene che le bottiglie di detta Acqua ferruginosa siano confezionate come quelle del più potente dei purificanti qual'è lo Sciroppo di Parigi della stesso chimico G. Mazzolini di Roma, giacché l'avidità del guadagno spinge persone disoneste a tentarne la falsificazione. Costa lire 1,50 la bottiglia. Un pacco può contenere 2 bottiglie, dose di una cura. Aggiungere cent. 70 per la spedizione.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti - Venezia farmacia Botter alla croce di Malta, farmacia Reale Zampironi - Belluno farmacia Forcellini - Trieste farmacia Prendini, farmacia Peroniti.

La Cooperativa incendi, società nazionale, si è costituita allo scopo di esercitare l'assicurazione contro l'incendio nell'esclusivo interesse degli assicurati, ripartendo fra essi gli utili che gli altri istituti risorvano al limitato numero dei loro azionisti;

di risparmiare le rilevanti spese cui sono soggette le altre Compagnie per provvigioni e per loro modo speciale di organizzazione, spese che sono sempre sostenute dagli assicurati;

di sottrarre gli assicurati alla necessità di subire i patti in uso presso molte Società e secondo i quali tutti i diritti sono dell'assicuratore e tutti i doveri dell'assicurato.

La garanzia che offre la Cooperativa incendi è pari a quella che offrono i più antichi e solidi istituti di assicurazione, stante il cospicuo suo capitale, la rilevante riserva, ed il concorso di numerosi e potenti riassicuratori.

La Cooperativa incendi è compresa tra le Società benévole delle Casse di risparmio di Milano e di Bologna, e del nuovo Istituto italiano di credito fondiario e conta tra i suoi assicurati il Municipio di Milano per lire 4,845,000, e quasi tutti i commercianti ed industriali serici dell'alta Italia.

Rappresentante in Udine, signor Oiva l'amea, piazza Vittorio Emanuele (Vico Castello n. 1).

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentini n. 4. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Caffè ammobigliato d'affittare nel centro della città. Per trattative rivolgersi in via della Posta, n. 12, il piano.

Agli amatori del buon vino. In via Cassignacco all'osteria del «Carnario» venivano vino padovano buonissimo a cont. 35 al litro, nonché ribolla dolce eccellente a cont. 50 al litro.

Ieri, alle ore 11 ant. cessava di vivere Maria Chiara Montico di anni 78. Moglie e madre affettuosa, esempio di virtù di abnegazione e sacrificio per la famiglia.

Il marito, i figli, i parenti, inconsolabili, ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo oggi 8 dicembre alle ore 4 pom. partendo dalla casa, in Via Cavour N. 12.

Table with 2 columns: Osservazioni meteorologiche, and Bar. rid. a 10. Italicized text: Temperatura minima all'aperto - 1.6 Nella notte - 0.2 - 0.8

NOTIZIE E DISPACCH DEL MATTINO

La questione monetaria italiana Parigi 5 - La Camera decise di nominare, giovedì, una Commissione per i crediti supplementari.

Tale commissione esaminerà pure il progetto relativo al ritiro della moneta divisionaria italiana.

Parecchi deputati avevano chiesto che si nominasse al dopo una Commissione speciale, ma vi rinunciarono dietro le osservazioni del ministro delle finanze.

Congiure nichiliste Berlino 5 - Mandano da Varsavia all'ageozia Herold che a Kiev e Czernikow furono arrestati moltissimi studenti e studentesse russe sospetti di partecipare a congiure nichiliste.

Corriere commerciale Mercato delle sete. Milano, 5 dicembre.

Il consumo si mostrò ancor oggi riservato, e sebbene con richieste diverse, egli non applicò che ad affari di poca importanza, pretendendo riduzioni di prezzo ugual per sensibile. I detentori però non volevano e non potendo seguire tale via, rifiutano, risciando perciò l'interesse all'odierno mercato ben meschino.

A prezzi ridotti vi sarebbero compratori; una non sembra il caso, ed il venditore in generale nella situazione attuale preferisce aspettare.

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 5 dicembre 1893.

Table with 2 columns: Granti, and Frumento all'ett. da L. 3,70 a 10,--

Foraggi e combustibili dell'alta I. q. al quint. da 7,-- a 7,40

Table with 2 columns: Fattorie, and Capponi al Kg. da 1,15 a 1,25

Table with 2 columns: Frutta, and Peri al quintale da lire 25,-- a 26,--

Burro, formaggio e uova Barro al Kg. da 2,25 a 2,45

Antonio Angeli, gerente responsabile

CARTE DA TAPPEZZERIA

Premiati Stabilimenti del Fribero Rappresentanti in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con recapito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardi in Mercatovecchio.

VOLETE VINCERE 200.000 ? ? Chiedete immediatamente alla Banca di Emmissioni Fratelli Casarati di Francosco... Estrazione irrevocabile 31 dicembre 1893

C. BURGHART RESTAURANT DELLA STAZIONE FERROVIARIA UDINE Cucina calda dalle 9 ant. alle 9 p. Prezzi di piazza

PER TOSSI E CATARRI USATE CON SICURTÀ la Licheina al catrame Valente

Ricciolina Vera arricciatrice del capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze

VERNICE INSTANTANEA Senza bisogno d'operei e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.

Acqua di Petanz carbonica, Roca, gazona, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Güssühler

BOLLETTINO DELLA BORSA

Table with 2 columns: Rendita, and 28 nov. 89 nov. 60 nov. 1 dic. 2 dic. 4 dic. 5 dic. 8 dic.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



SAPOL
J. B. B. & C.

Questo finissimo sapone, a base di puro olio d'oliva e di sostanze balsamiche, è specialmente preparato per la pelle delicatissima dei bambini e delle signore. — Per i suoi componenti antisettici è assai vantaggioso onde prevenire i

GELONI

è promunito contro la fastidiosa e deturpante

SCREPOLATURA DELLA PELLE.

Il Sapone contiene coloranti morbidi — non è fatto con sostanze alcaline — non irrita la pelle, anzi produce una impressione carezzevole, come di velluto. Col suo contenuto del Sapone, si ottiene la tanto desiderata e seducente

BELLEZZA DELLE MANI.

Il vero Sapone si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a lire 1.25 il pezzo, 12 pezzi a lire 12.50 per il porto; tre pezzi lire 3.25, e 12 pezzi lire 12.50, franco di porto. Ai medesimi prezzi il Sapone si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chinicerie, Negozi di Moda e Stabilimenti di bagni.

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono felicemente delle celebri polveri del

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 mesi alle primarie Espositivi

Dune delle U. M. M. i Reali d'Francia

NOVITA

CHRONOS

1894

Specialità di A. Migone e C.

Il Chronos è il miglior Almanacco oromolografico-profumato, disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque categoria di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali, ecc. ecc. in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nella festa da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, se come tale è un ricordo d'affetto perché viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo duravole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica del disegno.

Il Chronos dell'anno 1894 rappresenta la città italiana con figure di donne, cioè: Artigiana, Fanciulla, Alpina, Cavalliera, Marina e Carazziera. Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali, telegrafici, insomma il Chronos è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. Migone e C. Milano da tutti i Carotisti, Negozianti di profumerie. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi in vendita presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

Votete la salute??



Liquore Stomacico Ricostituente DI FELICE RISLERI

MILANO
Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai dolori cativi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-RISLERI

bibita gradevolissima e dissicante all'acqua di Nostra Umbra, Senza Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della refezione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del sermone.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e botteghe.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VERONA	DA VERONA A UDINE	DA UDINE A VERONA	DA VERONA A UDINE
M. 2.00	O. 5.55	D. 5.05	O. 7.45
O. 4.50	O. 9.10	O. 5.25	O. 10.15
M. 7.05	O. 10.14	O. 10.55	O. 12.24
D. 11.25	O. 14.15	D. 14.20	O. 15.54
O. 13.20	O. 15.40	M. 18.15	O. 20.40
O. 17.50	O. 18.30	P. 17.51	O. 21.40
D. 20.18	O. 22.05	O. 22.30	O. 23.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.55	O. 9.00	O. 6.30	O. 9.25
D. 7.55	O. 9.55	O. 9.20	O. 11.05
O. 10.40	O. 13.44	O. 14.50	O. 17.00
D. 17.05	O. 18.05	O. 16.25	O. 19.40
O. 17.35	O. 20.50	D. 18.37	O. 20.55

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.57	O. 9.57	M. 8.52	O. 9.07
M. 13.14	O. 15.45	O. 13.22	O. 15.37
O. 17.20	O. 19.35	M. 17.14	O. 19.37

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2.05	O. 7.25	O. 8.35	O. 11.07
O. 8.01	O. 11.18	O. 9.10	O. 12.55
M. 15.42	O. 19.35	O. 16.45	O. 19.45
O. 17.30	O. 20.47	M. 17.40	O. 18.30

Tord-Tripe

infalibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perché non perisce esso per gli animali domestici come la pasta italiana e altri preparati. Vendesi a Lire 2 al pacco presso l'Ufficio Annonzi del giornale *Il Friuli*.



TORD-TRIPLE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infalibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta italiana e altri preparati per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Consoni ha fatto presso i suoi Stabilimenti di macinazione gran, pilatura riso, e fabbrica pasta in questa città, due preparati infalibili per il TORD-TRIPLE, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

F. R. B. B. B.

Prezzo Pacchettino L. 1.00
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale *IL FRIULI*, Via della Prefettura N. 6.

IL RE DEI PURGANTI

Questo nome di Re dei Purganti dato all'OLIO DI RICINO, privo dell'irritante EMETINA, è incontestabilmente dovuto a quello prodotto dalla benemerita Fabbrica L. E. Schmidt di Legnano.

Potente per effetto purgativo, detergente e non irritato, purissimo, bianco, leggero, facile e predece, non disgustoso al palato, l'OLIO DI RICINO SPECIALE ITALIANO evita ogni dolore di ventre e vince tutti senza eccezione gli altri purganti.

Usasi a dose di 20 a 25 grammi per adulti ed un fiacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in fiaconi e mezzi fiaconi.

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

In Udine presso le Farmacie Comelli F. e Fabris A. del dettaglio.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Esiste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta.

Plazza Giordano N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano *IL FRIULI* — Assuma ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

UDINE 1893 — Tip. Marco Bardusco